

# le lettere

Invitiamo i lettori a spedirci lettere brevi. Le esigenze di spazio sono tali da costringerci ad intervenire sui testi troppo lunghi. Oltre che firmate in modo leggibile, le lettere devono indicare l'indirizzo completo del mittente e, pre-

feribilmente, un recapito telefonico. Non pubblicheremo lettere che contengono attacchi personali o comunque lesivi della dignità delle persone. Se esplicitamente richiesta, verrà rispettata la volontà del mittente di mantenere l'a-

nonimato. Le lettere anonime saranno cestinate. I nostri indirizzi sono: «L'Eco di Bergamo», viale Papa Giovanni XXIII, 118, 24121 Bergamo; e-mail: redazione@eco.bg.it.

SERVONO PIÙ RISORSE

## Inquinamento Monitoraggio da potenziare

**Il sindaco di Arcene Michele Luccisano risponde alla lettera pubblicata il 26 agosto scorso con il titolo «Arcene-Com'è la qualità dell'aria?», a firma G. Rossoni.**

Gentile signor Rossoni, la ringrazio della sua segnalazione sull'episodio che lei ha potuto rilevare tra la serata del 9 e la mattina del 10 agosto. Rispondo punto punto alle sue domande precisando quanto segue.

1) Il sistema di rilevamento della qualità dell'aria è gestito nei Comuni della nostra provincia dall'Agenzia regionale per la protezione ambientale (Arpa) - Dipartimento di Bergamo, competente in proposito in forza della normativa statale e regionale.

2) I Comuni bergamaschi ove sono state posizionate da Arpa le centraline di rilevamento della qualità dell'aria sono solo 14: a Bergamo tre centraline, due a Filago ed una ciascuno a Castrate d'Adda, Casnigo, Ciserano, Costa Volpino, Dalmine, Lallio, Nembro, Osio Sotto, Ponte San Pietro, Seriate, Tavernola Bergamasca e Treviglio.

3) Il sistema di rilevamento provinciale riguarda nei diversi punti solo alcuni elementi inquinanti: il biossido di zolfo (SO<sub>2</sub>), gli ossidi di azoto (NO, NO<sub>2</sub>, NOx), le polveri sottili (PM<sub>10</sub>), il monossido di carbonio (CO), il benzene, il toluene e gli xileni. Sul sito Internet di Arpa sono consultabili numerose pagine dedicate all'informazione sui rilevamenti di inquinanti. Ad esempio, alla pagina <http://www.arpa.lombardia.it/qaria/ListaBG.asp>, sarà possibile visionare la situazione dei Comuni della provincia di Bergamo i cui territori che sono oggetto di rilevazione.

4) Anche perché successiva all'evento, la sua segnalazione non ha consentito al Comune di Arcene di accertare la provenienza del cattivo odore e la sua reale pericolosità.

5) Qualora episodi del genere dovessero ancora verificarsi e produrre - come nel caso da lei segnalato - conseguenze quali lacrimazione agli occhi e bruciore alla gola, occorrerà tempestivamente informarne i Servizi comunali (Ufficio tecnico, Protezione civile o Polizia locale) e, negli orari notturni, i Servizi comunali di reperibilità (telefono 335402517). Questi servizi si attiveranno con l'Arpa e l'Asl per gli interventi ritenuti più opportuni a salvaguardia della salute pubblica, fermi restando gli altri interventi per l'individuazione dei responsabili. Mi permetta di concludere segnalando che in un convegno organizzato a Bergamo dall'Arpa regionale l'8 marzo scorso sulla vasta tematica della prevenzione dei fenomeni di inquinamento del suolo e del sottosuolo, intervenendo come relatore sulla questione delle bonifiche dei siti inquinati, ho segnalato la necessità che la Regione assegni maggiori risorse finanziarie ai Dipartimenti dell'Arpa per effettuare le operazioni di monitoraggio dei fattori inquinanti nei Comuni della provincia. La stessa rete di rilevamento dell'inquinamento dell'aria è forse solo sufficiente ad assicurare il controllo della qualità dell'aria nei Comuni della cosiddetta area critica di Bergamo (ed Arcene non vi è compreso), ma non può garantire ovviamente un controllo capillare su tutta la restante parte del territorio provinciale comunque a rischio di emissioni nocive per l'ambiente e per l'uomo.

DOTT. MICHELE LUCCISANO sindaco di Arcene

BORGO SANTA CATERINA

## Degrado e sosta selvaggia

Spettabile redazione, residenti del condominio Bermuda, sito in viale Giulio Cesa-



## Per i disabili adesso arrivano i parcheggi a trapezio: disagi e pericoli

Spettabile redazione, mi era già capitato di vedere parcheggi, riservati alle automobili di persone con disabilità, troppo stretti, senza spazio di manovra per la carrozzina, con una pendenza eccessiva, senza cartelli per la segnaletica verticale, senza raccordo con il marciapiede, ecc., ma finora non avevamo visto quelli a «trapezio». La novità è stata introdotta dal Comune di Gorle nella piazza centrale all'inizio di via Marconi, dove da pochi mesi sono stati ridisegnati i parcheggi e risistemata tutta la pavimentazione. Come si può vedere nella fotografia, lo spazio riservato alle autovetture di persone disabili è di forma trapezoidale, come se l'auto per disabili non fosse «normale».

È vero che la riga che segnala il termine posteriore della piazzola è leggermente arretrata rispetto alle altre, ma sul lato sinistro c'è un «panettone» in ce-

mento che costringe a posteggiare l'automobile molto indietro rispetto al limite anteriore del parcheggio. Ciò comporta che la piazzola riservata, diversamente dagli altri posti auto, vada a confinare pericolosamente con la strada. Il fatto poi che lo spazio destinato all'eventuale carrozzina sia triangolare e abbia come ostacoli il palo del semaforo e l'ennesimo «panettone», è sicuramente un'innovazione creativa che preferisco non commentare. Quasi superfluo, poi, sottolineare che un parcheggio siffatto non rispetta, oltre che le persone con disabilità e il buon senso, anche tutte le normative esistenti in materia...

Rocco Artifoni  
comitato provinciale  
per l'abolizione delle barriere architettoniche

re, 3 in Santa Caterina, denuncia il crescente degrado della zona ed il moltiplicarsi dei disagi dovuti a:

1) parcheggio selvaggio da parte dei non residenti, soprattutto frequentatori di locali della zona, con occupazione di ampie porzioni di strada, del marciapiede antistante lo stabile, del parcheggio per disabili, delle uscite di sicurezza e, spesso, dei passi carrali.

2) Abbandono di rifiuti di ogni genere sui marciapiedi e nelle aiuole.

3) Degrado delle aree destinate a verde pubblico, con aiuole ormai spoglie e sempre più spesso occupate da auto poste di traverso.

Chiedono pertanto: 1) un controllo più attento da parte delle autorità competenti, cioè vigili di quartiere e, considerando che i disagi avvengono soprattutto di sera, polizia municipale.

2) L'introduzione di aree destinate alla sosta dei residenti, o quantomeno, di parcheggi orari anche sul lato di strada opposto al condominio.

3) La piantumazione delle aiuole.

4) Il posizionamento di dissuasori di parcheggio nell'aiuola antistante l'ufficio postale, a fianco del parcheggio per disabili, per impedire l'occupazione a quanti con i loro veicoli ne fanno co-

stantemente un'area di sosta, arrivando a spargere i rifiuti dei sacchi esposti per la raccolta della Bas.

SEGUONO 20 FIRME

BORGO PALAZZO

## L'umanità dell'assistenza all'hospice

Egredo direttore, siamo i parenti e gli amici di un uomo di 51 anni che purtroppo un brutto tumore ci ha portato via in pochi mesi. Le saremmo veramente grati se pubblicasse sul quotidiano da lei diretto questa nostra lettera che vuole essere un gesto di riconoscimento verso tutto il personale dell'hospice di Borgo Palazzo.

Un'estate un po' bizzarra questa del 2005 con giorni di sole e di pioggia. Nuvole scure nel cielo di un agosto che ti ha portato via. E noi increduli. La terribile diagnosi di quel tumore che ti avrebbe concesso sì e no tre mesi di vita. La sofferenza della tua malattia ha fermato i nostri pensieri. Noi, travolti dalla quotidiana frenetica corsa della vita, ci siamo ritrovati davanti a una realtà fino a quel giorno scon-



anche per i parenti. E solo vivendo lì dentro le ore del giorno e della notte, con l'ombra della morte vicina, che siamo riusciti a valutare l'importanza di un centro come questo. C'è un libro all'hospice dove sono scritte le emozioni, le considerazioni dei parenti e degli amici. È stato bello leggerlo e soffermarsi sulle pagine più toccanti per comprendere a fondo quali siano i veri valori della vita. Con la speranza che il cuore dei bergamaschi sia sempre grande e generoso per poter migliorare la qualità di cura e assistenza dell'hospice e con un ultimo pensiero che dedichiamo a quelle persone il cui cuore ha smesso di battere per sempre.

I PARENTI E GLI AMICI  
DI EUGENIO CAROLI

QUANDO ERA VIETATO

## Beppe Casari portò il nuoto nel calcio

Spettabile redazione, scorrendo le pagine del vostro giornale nei giorni scorsi ho visto la fotografia che ritrae il grande portiere Beppe Casari, accanto ad un altro grande capitano, Schiavi, dell'Atalanta, che a ri-

chiesta ne esaltava le doti di carattere, moralità e professionalità. Anch'io ho conosciuto Schiavi, lo incontravo spesso sul treno Bergamo-Clusone. Lo salutavo e poi per educazione mi allontanavo da lui per lasciarlo libero nel conteggio del suo libro cassa essendo proprietario di una «carrozzeria» in quel di Clusone. Parlando di Casari prendo lo spunto per mettere in evidenza il nuoto nella preparazione dei giocatori, per la sua funzione cardiocircolatoria e respiratoria, nonché per la tonicità «dolce» muscolare. Nel 1946/47, Casari ed il centrocampista Gallo dell'Atalanta, ogni giorno di nascosto dal loro allenatore, venivano nella piscina dell'Atalanta a nuotare mentre io facevo l'istruttore. S'intrattavano tutto il pomeriggio con grandi nuotate.

Dal 1951 in avanti Casari mi veniva a trovare a S. Pellegrino dove io insegnavo nuoto presso la piscina delle Terme. In quell'anno a S. Pellegrino veniva la squadra del Milan ad allenarsi, ma l'allenatore - che era uno svedese - vietava loro di entrare in piscina. Di poi Herrera, soprannominato il «mago della bala», che mi mandava i suoi due figli ad imparare a nuotare; ma anch'egli vietava il nuoto. Il dott. Quarenghi, medico dell'Inter, ogni giorno con moglie e tre figlie veniva in piscina. Aveva cercato

di convincere Herrera a permettere il nuoto ai giocatori, ma senza risultato. Oggi con tanta gioia ed entusiasmo leggo che le squadre di calcio nel programma hanno pure il nuoto. Un ricordo ed un ringraziamento a Cesare e Gallo, portatori del nuoto nel calcio.

PROF. UMBERTO GELARDI

ANDREA PREVITALI

## Quel dipinto a Vittorio Veneto

Caro direttore, mi compiaccio nuovamente con lei e con il giornalista-scrittore Paolo Aresi per le poetiche pagine dei «Bergamaschi famosi che non conosciamo»...

Sono certo che quelle riguardanti gli otto personaggi sin qui considerati (unitamente alle altre che seguiranno) formeranno una raccolta tanto gradevole quanto utile per la conoscenza dei nostri illustri conterranei. Per aggiungere un aiuto... minimo a chi volesse ammirare l'«Annunciazione» di Andrea Previtali all'altare maggiore della chiesa di Santa Maria del Meschio (capo-lavoro del 1514, menzionato nello scritto e più volte ammirato e... studiato dal ventisettenne Tiziano) in Ceneda, vorrei ricordare che inutilmente si ricercherebbe il nome di detto comune sulle carte stradali, atteso che il comune di Ceneda venne «fuso» con quello di Serravalle (pure sulle sponde del fiume Meschio) formando, nel 1866, l'unico Comune di Vittorio Veneto, in onore di Vittorio Emanuele II. Assicuro che la visione della tela del Nostro, con il luminoso ed arioso paesaggio... bergamasco, vale il viaggio.

GIAMPAOLO ROSA

Grazie per il lusinghiero giudizio. E soprattutto grazie per la preziosa precisazione: in effetti nei testi da noi consultati mancava questa spiegazione relativa alla collocazione geografica del dipinto del Previtali.

OSPEDALI RIUNITI

## In reparto professionalità e cortesia

Spettabile redazione, la prima decade di luglio sono stato ricoverato d'urgenza nel reparto di neurologia degli Ospedali Riuniti di Bergamo, per una «lesione ischemica a sede frontale sinistra».

Così recita la diagnosi con cui sono stato dimesso dopo le cure. Mi sento in dovere di ringraziare di cuore tutto il personale medico e infermieristico, a cominciare dal primario prof. Marco Poloni, per l'accoglienza, l'assistenza e la professionalità con cui sono stato curato. Credo sia il caso, laddove vi è il merito, evidenziare anche ciò che c'è di positivo nel nostro sistema sanitario e non solo puntualizzare, come avviene spesso, solo il negativo. Un ringraziamento sentito anche per il medico e il personale del 118 poiché, grazie al loro intervento con la massima tempestività, il mio problema si è risolto in breve e positivamente. Davvero, complimenti vivissimi.

LUCA DALDOSSI  
Bergamo

GANDINO

## Quando le Poste funzionano

Spettabile redazione, voglio segnalare che alcune cose funzionano ancora bene. Ringrazio gli uffici postali preposti all'erogazione della pensione, per l'efficienza e cordialità dimostrata. Il libretto e le rispettive spiegazioni sono arrivati 20 giorni in anticipo sulla data di compimento anni.

LETTERA FIRMATA  
Gandino

IL PUNTO

## Io, sedicenne alla Gmg di Colonia: una veglia nella povertà come gli apostoli

Spettabile redazione, quest'anno, un po' per curiosità ed un po' per fare nuove conoscenze, ho intrapreso il pellegrinaggio verso Colonia. Inizialmente mi sono preoccupata di non essere accettata nel gruppo, essendo fra le più giovani. Già il primo giorno, però, mi sono sentita accolta ed ho fatto amicizia, nonostante la mia timidezza. Abbiamo visitato Monaco, Norimberga, ed anche il campo di Dachau. Ogni mattina ci avvicinavamo al Signore con le lodi mattutine, molte volte recitate durante il trasferimento in pullman. Tutti i giorni riuscivamo a celebrare la Messa; una volta in un cortile al buio, un'altra nel corridoio dell'hotel; ma in ogni caso diventavamo sempre più assorti nella preghiera e preparati all'incontro con il Santo Padre. Terminati i quattro giorni in cui abbiamo dormito in albergo sono iniziati i problemi. Dopo essere sta-



ti accolti calorosamente dai cittadini di St. Josef ci siamo preparati alla dura battaglia delle docce in comune: oltre a dover dormire su scomodi pavimenti scolastici, il nostro gruppo di 60 persone

doveva dividere con un gruppo di tedeschi sei docce (3 per gli uomini e 3 per le donne) senza menzionare che la prima sera l'acqua era gelata! Insomma, dai confortanti alberghi a tre stelle ci ri-

trovavamo con la schiena indolenzita dopo una notte insonne, avevamo per pranzo una brodaglia e per cena panini e wurstel. Sembrava che stessimo facendo un percorso per avvicinarci a Gesù anche materialmente; siamo partiti lasciando dietro di noi il lusso di una vita agiata e ci siamo ritrovati «poveri»: la notte della veglia eravamo come sfollati che si stringono vicini per scaldarsi! Certo, avevamo i sacchi a pelo, i materassi e la certezza di un ritorno a casa, ma, per una notte, mi sono sentita un po' come gli apostoli, che lasciarono tutto per seguire Gesù e nel loro cuore avevano la sicurezza di aver fatto la cosa migliore. Ringrazio la mia parrocchia e l'Amministrazione comunale che hanno contribuito economicamente per un viaggio che rimarrà sempre nel mio cuore!

Paola Maggioni (16 anni)  
Scano di Valbrebro